

tesse alle prime notizie della cosiddetta insurrezione macedone... Ma non precipitiamo gli avvenimenti; forse in seguito mi ricorderò di continuare l'istoria.

Intanto varii Comitati, più o meno supremi, plaudevano fragorosamente; altri, di ordine inferiore, stavano in attesa più o meno benevola; la stampa austriaca, come notava l'*Albanija* di Belgrado e anche il *Times*, definiva con molta compiacenza l'A. S. come il più energico fra i pretendenti (?) al futuro trono d'Albania; interessandosi vivamente di tutto ciò che Egli facesse e dell'evidente progresso dei progetti che aveva in animo di mettere in esecuzione; la *Corrispondenza Politica* di Vienna assicurava che tutti gli Albanesi erano disposti a proclamare la loro indipendenza sotto la sovranità di Lui: mentre il Marchese di Auletta, il vero Giovanni Kastrioti Skanderbeg, sorrideva mestamente, e mentre Abdul Hamid, nei vilayets albanesi, già così prossimi a risorgere a libertà, continuava a far disertare le case, a far riempire di innocenti le orride prigioni turche, a mandare in esilio i più cospicui personaggi, a versare il sangue a torrenti.